

L'ORECCHIO DEL SABATO

Conservatorio di musica
di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti | 2025
Biblioteca A. Gentilucci

il chiarore dell'

intersezioni,
attraversamenti e dialoghi
tra produzione e ricerca

Biblioteca A. Gentilucci
1975-2025

sabato 1 marzo - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Martino Traversa
L'utopia nostalgica
presentazione del volume (NeoClassica, 2024)
con i curatori **Gaetano Mercadante**,
Stefano Lombardi Vallauri
e la partecipazione del compositore
Martino Traversa.
Dopo il respiro, per flauto solo (2003)
Irene Parente, flauto

sabato 8 marzo - ore 16
Auditorium Masini
Lands End
*l'opera pianistica
di Luciano Chessa*
presentazione del CD (Col legno, 2025)
con **Marco Pedrazzini**, **Claudio Sanna**
e la partecipazione del compositore
Musiche di **Luciano Chessa**
Claudio Sanna, pianoforte
evento in collaborazione
con Icarus ensemble

sabato 22 marzo - ore 16
Auditorium Masini
Luca Franzetti
*Don Chisciotte
o l'utopia possibile*
Richard Strauss *Don Quixote*:
*fantastische Variationen
über ein Thema
ritterlichen Charakters*
per violoncello e orchestra (1897)
TrV 184, op. 35
Luca Franzetti, violoncello
Simone Sgarbanti, pianoforte

sabato 29 marzo - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Antonio Grasselli
*The musical bridge
e la visione del tempo*
incontro con l'autore
della graphic novel

sabato 5 aprile - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Labirinti
opere per saxofono solo
presentazione del CD (Tactus, 2025)
con **Isacco Buccoliero** e **Andrea Siano**
Musiche di Armando Gentilucci,
Biagio Putignano, Luciano Berio, Andrea Siano
Isacco Buccoliero, saxofono

**sabato 24 maggio
ore 16**
Sala delle carrozze
(Chiostro di Morris)
Metamorfosi
dalla visione al suono
Introducono **Stefano Bonilauri**
e **Francesco Leprino**
George Crumb (1929-2022),
Metamorphoses (book 1-2):
Twenty Fantasy-Pieces
(after celebrated paintings)
for amplified piano (2015-2019)
*prima esecuzione integrale
in Italia*
Véronique Vanhoucke, pianoforte
Francesco Leprino, live video

**sabato 31 maggio
ore 16**
Biblioteca Gentilucci
**Lo spazio dell'ascolto
dentro la musica oggi**
Ingrid Pustijanac, musicologa
dialoga con i curatori del progetto
Monica Boni, **Stefano Bonilauri**,
Marco Longo e **Paolo Perezanni**

*Ingresso libero e limitato ai posti disponibili
per informazioni: 0522 458772
biblioteca@conservatorio-parsi-merida.it
www.biblioteca.gentilucci.it
orec: da lunedì a sabato 10.30-18*

*Luglioli degli eventi
Biblioteca Musicale "Armando Gentilucci"
Auditorium "Gianfranco Masini"
Sala delle carrozze, chiostro di Morris
Conservatorio di musica di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti
Chiesa di San Donato
via Dante Alighieri 11 - 42121 Reggio Emilia*



Sabato 22 marzo 2025 - ore 16
Auditorium Masini

Luca Franzetti
Don Chisciotte o l'utopia possibile

Per un uomo che si impegna ad essere fedele a se stesso, il pericolo più grande consiste nel mettere in discussione la propria meta accettando la realtà degli altri.

La totale dedizione a un sogno può trasformare una persona in un essere che per gli altri è soltanto folle: un uomo solo, che persegue a testa alta i propri ideali, pronto a subire le conseguenze delle proprie azioni, anche se queste lo ridurranno in solitudine, tristezza e derisione.



Richard Strauss

*Don Quixote: fantastische Variationen
über ein Thema ritterlichen Charakters*
per violoncello e orchestra (1897), TrV 184, op. 35

Introduzione

Tema con variazioni (estratti)

Finale

Luca Franzetti, violoncello

Simone Sgarbanti, pianoforte



Pablo Picasso, *Don Quijote y Sancho*, disegno, 10 agosto 1955

Il racconto di Luca Franzetti attualizza l'idea romantico-decadente dell'eroe, sviluppata nei tre poemi sinfonici di Richard Strauss *Also sprach Zarathustra* (1896), *Don Quixote* (1897) e *Ein Heldenleben* (1898-99). Nel secondo, basato sul romanzo di Miguel de Cervantes *Don Chisciotte della Manica* (1605-15), il protagonista è rappresentato dal violoncello, lo scudiero Sancho Panza da viola sola, tuba tenore e clarinetto basso. A scopo orientativo segue l'intero programma dell'opera in forma di tema con variazioni, di cui saranno proposti alcuni estratti nella trascrizione per violoncello e pianoforte.

Introduzione 1: Tempi moderati. Tema moderato. “Don Chisciotte perde la sua sanità mentale dopo aver letto romanzi sui cavalieri e decide di diventare un cavaliere errante“

Tema 2: moderato. “Don Chisciotte, cavaliere dal volto dolente“

Maggiore: “Sancho Panza”

Variazione I: “Svago”. “Avventura ai mulini a vento“

Variazione II: Bellica. “La lotta vittoriosa contro l'esercito del grande imperatore Alifanfaron” [in realtà un gregge di pecore].

Variazione III: Misura temporale moderata. “Conversazione tra cavaliere e scudiero“

Variazione IV: un po' più ampia. “Infelice avventura con un corteo di pellegrini“

Variazione V: molto lenta. “La veglia del cavaliere“

Variazione VI: Veloce. “Incontro con Dulcinea“

Variazione VII: Un po' più calma di prima. “La cavalcata attraverso l'aria“

Variazione VIII: Più tranquilla. “L'infelice viaggio sulla barca veneziana“

Variazione IX: Veloce e tempestosa. “Lotta contro i presunti maghi”

Variazione X: molto più ampia. “Duello con il cavaliere di Bianca Luna“

Finale: Molto calmo. “Ritornare in sé“ (“Morte di Don Chisciotte”)



Luca Franzetti comincia a studiare il violoncello tardissimo, a diciassette anni, ma a diciotto fa già il primo concerto in orchestra. Per ventisette anni percorre una carriera in orchestra, nelle più prestigiose compagini italiane ed europee. Approda alla Verdi di Chailly nel 2000 e nel 2004 viene invitato da Claudio Abbado a partecipare alla formazione della “Orchestra Mozart”. Con Abbado si apriranno frequentazioni tra le più prestigiose in europa: Wolfram, Christ, Natalia Gutman, Daniel Harding, Ezio Bosso, ma anche artisti di tutt’altro genere, come Harbie Hancock, Steward Copeland, Enzo Jannacci e Lucio Dalla. L’amicizia e partnership con Abbado dureranno fino alla sua morte.

Importante l’impegno sociale mantenuto negli anni col Venezuela nel Sistema di José Antonio Abreu, e con l’insegnamento nei campi profughi Palestinesi e la militanza nell’associazione “MOZART 14 da poco chiusa a causa del Covid, ma che mantiene vivi alcuni dei suoi progetti più importanti. La sua carriera oggi affianca il solismo all’impegno sociale. Quest’estate in Agosto a Betlemme ha fondato un’Accademia di musica antica in un progetto triennale per combattere gli orrori della guerra attraverso la diffusione della cultura e dell’educazione. Questo è ciò che Luca chiama “Armi di costruzione di massa”.

Simone Sgarbanti, nato a Reggio Emilia nel 1995, si è avvicinato alla musica attraverso gli inni della chiesa protestante, appassionandosi alla musica gospel, al jazz e all'improvvisazione e proseguendo nel frattempo gli studi classici al Conservatorio, diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale sotto la guida di Alberto Arbizzi. Trasferitosi a Vienna, ha proseguito gli studi con Jura Margulis e attualmente è studente di Avedis Kouyoumdjian presso l'Universität für Musik und darstellende Kunst, dove si sta specializzando in pianoforte e musica da camera. Contemporaneamente, studia con André Gallo presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola. Nel corso degli anni ha avuto l'onore di approfondire il suo repertorio frequentando corsi con musicisti di fama internazionale come Andrei Gavrilov, Julius Berger, membri dell'Artis Quartet, Markus Schirmer, Henri Sigfridsson, Janoska Ensemble, Liliana Cosi e molti altri. Dal 2021 insegna pianoforte all'Amadeus Music and Arts Academy di Vienna ed è impegnato in un progetto che lo porterà nei prossimi anni a eseguire e registrare l'intero catalogo delle opere pianistiche di Maurice Ravel. Attualmente sta conducendo un'intensa ricerca sulla musica di Joseph Marx, di cui registrerà presto le opere per violoncello e pianoforte e per violino e pianoforte insieme a Vida Vujic e Minna Pensola per l'etichetta Naxos



foto di Silvia Perucchetti

L'Orecchio del Sabato 2025

Il chiarore dell'utopia **intersezioni, attraversamenti e dialoghi** **tra produzione e ricerca**

Nell'uso comune il termine "utopia" può assumere un valore fortemente limitativo, nella misura in cui rimanda a un'astrazione, a un modello non realizzabile. Altre volte invece sottolinea lo slancio critico verso situazioni esistenti e la positiva capacità di orientare forme di rinnovamento. Il titolo richiama un verso del testo poetico scritto da Armando Gentilucci per l'omonima composizione per soprano e orchestra (1984).

La speranza di altro,
il chiarore dell'Utopia,
il sogno di cui si vive,
nel perdersi di ogni certezza,
nell'apparenza di un Tempo immoto,
per ritrovarsi attoniti
lungo le incerte
eppure intense tracce
che vittime consapevoli o fortuite
di epoche oscure
solcarono per noi

(ARMANDO GENTILUCCI, *Il chiarore dell'utopia*,
per soprano e orchestra, 1984)

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sabato 29 marzo 2025 - ore 16

Biblioteca Gentilucci

Antonio Grasselli

The musical bridge e la visione del tempo

incontro con l'autore della graphic novel

L'obiettivo di sottomettere al dominio visuale dello spazio quanto può (co)esistere unicamente nella dimensione del tempo soggiace a molte sperimentazioni metalinguistiche che coinvolgono la musica e al progetto di una graphic novel ad essa ispirata. L'idea di scorrimento impronta il manufatto e gli espedienti narrativi adottati dall'artista, come la rappresentazione del tempo dell'azione e del movimento in una molteplicità segni e microfrazioni temporali.